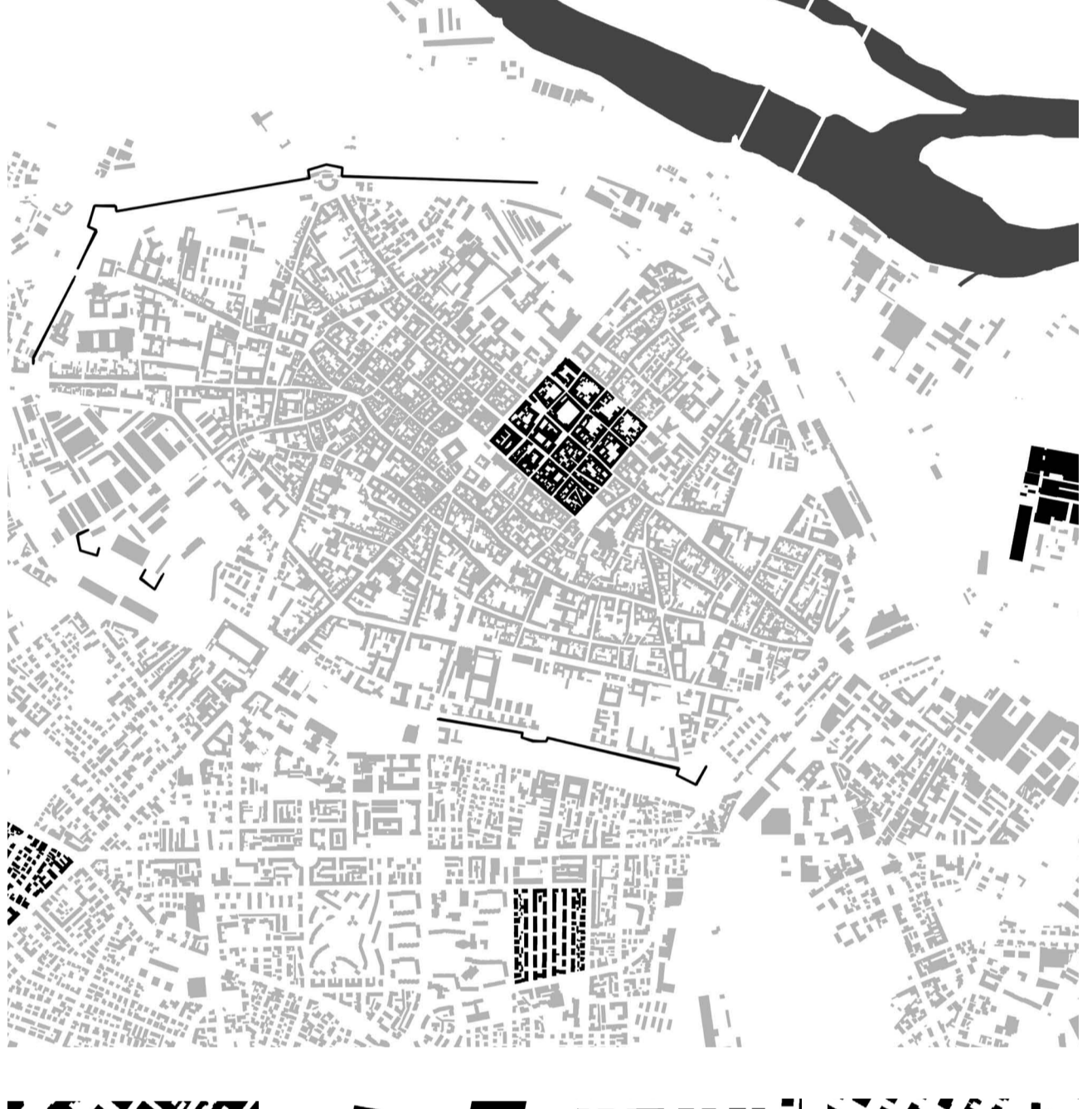


Il momento descrittivo costituisce il primo capitolo di una disciplina scientifica; l'architettura è la scienza dello spazio.

E' possibile scomporre analiticamente un qualsiasi spazio costruito secondo le tre categorie spaziali "spazi edificati", "spazi ineditati" e "spazi di relazione" definendo le relazioni interspaziali del luogo. La decifrazione dei sistemi di relazione in modo interscalare costituisce il primo passaggio necessario alla lettura dello stato del campo. La formulazione di un progetto di architettura si fonda, fra gli altri criteri, sulla comprensione della relazione fra opera, testo e contesto. Il passaggio dal contesto al progetto comporta la prefigurazione dell'interpretazione che si intende fornire come risposta al tema.

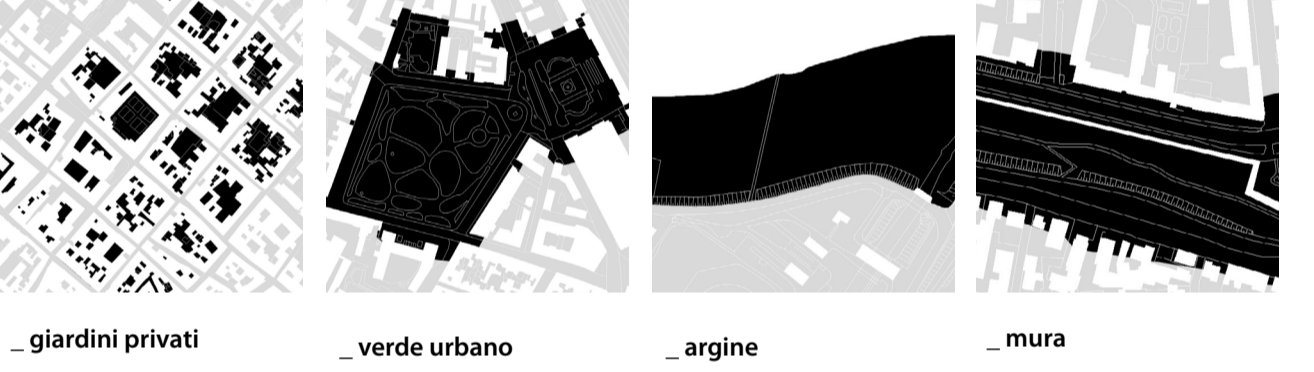
Sergio Crotti, estratti delle lezioni.

SPAZI EDIFICATI



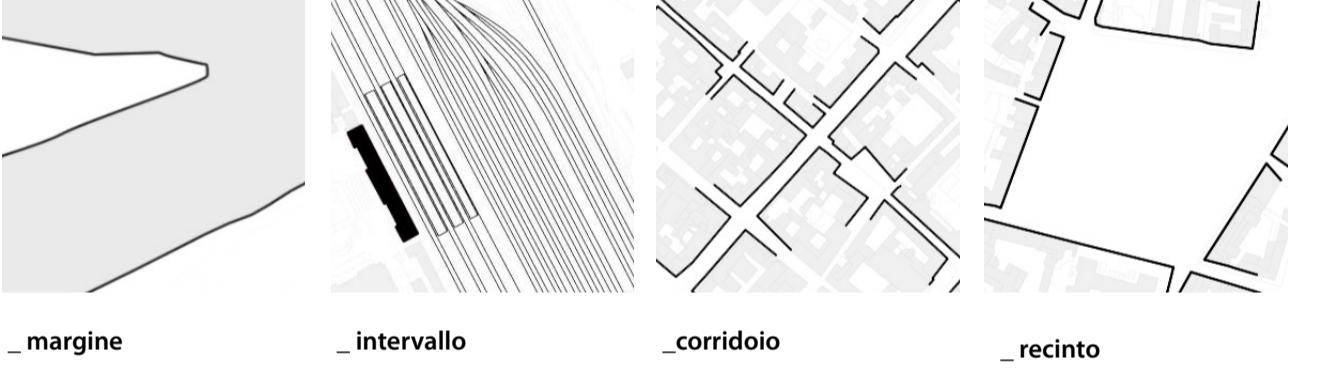
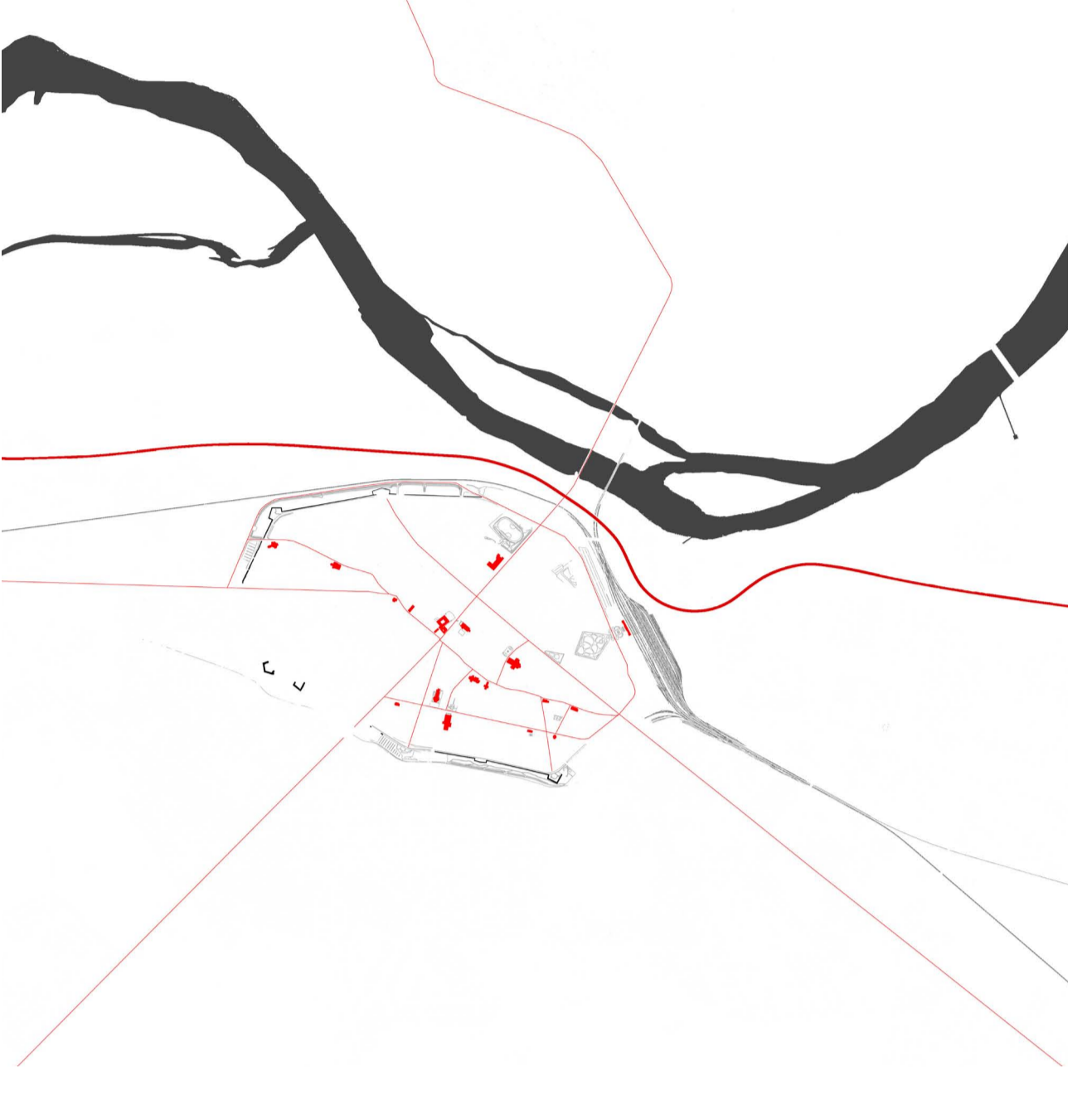
\_edificazione a corte \_edificazione industriale \_edificazione in linea \_edificazione puntiforme

SPAZI NON EDIFICATI



\_giardini privati \_verde urbano \_argine \_mura

SPAZI DI RELAZIONE



\_margine \_intervallo \_corridoio \_recinto

Nel corso dell'evoluzione del concetto di città si è assistito alla transizione da un sistema monocentrico ad un sistema policentrico che assume come configurazione finale il "sistema aperto". Possiamo associare a queste tre fasi tre diverse idee di forma: forma come figura, come struttura e come sistema aperto. Se per effetto di questo progressivo cambiamento non è più possibile nella contemporaneità pervenire ad un'idea di forma fondata sul concetto di uguaglianza, possiamo pensare che sia possibile ridefinire il concetto di forma come "luogo di re-identificazione delle differenze". La condizione di limite manifesta la separazione fra diversi tipi di spazio, costituendo una demarcazione fra parti distinte. La configurazione delle città era in passato caratterizzata dalla presenza di limiti marcati che costituivano dei punti di riferimento fissi. La città contemporanea sembra dissolvere questi segni di coesione e riassorbirli sotto forma di limiti interni, deboli confini di forme in movimento che si rendono visibili solo in alcuni punti, manifestando la mutevolezza del bordo. Il limite oggi non è più una linea ma una superficie: è il luogo di scambio in cui locale e globale interagiscono. Il concetto di vuoto può essere interpretato come assenza o come presenza; bisogna considerare che ogni sottrazione non è una privazione ma un nuovo sistema di relazioni fra le parti, pertanto il vuoto come assenza può risultare più denso di significato di alcune presenze. Il vuoto come presenza può essere assimilato allo spazio pubblico; questo storicamente coincideva con lo spazio della socialità, mentre contemporaneamente si è assistito ad una crisi di tale concezione che ha portato alla dissoluzione delle funzioni sociali in favore di un maggiore individualismo e frammentazione. Lo spazio pubblico diventa interspazio.

FORMA	LIMITE	INTERVALLO

Il progetto è l'esito dell'interlocuzione fra condizioni date e soluzioni proposte. E' necessario individuare i luoghi notevoli che già esistono e contengono in essi maggiori potenzialità di modificazione; questi sono i luoghi in cui valori di attualità (data dai valori consolidati preesistenti) e virtualità (intesa come sistema di possibilità di esistenza affermativa) sono presenti in modo più consistente. Un luogo notevole ad alta virtualità può essere definito "nodo strutturale". La strutturazione di un luogo notevole porta alla costituzione di un nucleo generativo dinamico e processuale, in grado di modificarsi nel tempo.

Sergio Crotti, estratti delle lezioni.

